

# Le regole del commercio

LEGGE REGIONALE N. 50/2021

NON  
superiore  
a 250mq



## ESERCIZI DI VICINATO

**SONO I NEGOZI CON SUPERFICIE DI VENDITA NON SUPERIORE A 250 MQ.** Per superficie di vendita si intende l'area destinata alla vendita, inclusa quella occupata da banchi, scaffalature e simili, nonché l'area destinata alle esposizioni, con esclusione dell'area destinata a magazzini, depositi, locali di lavorazione, uffici e servizi. L'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento dell'esercizio di vicinato sono soggetti ad una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) da presentare al SUAP (sportello unico attività produttive) del comune dove ha sede l'esercizio.

da  
251mq  
a 2.500  
mq



## MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

**SONO LE STRUTTURE COMMERCIALI CON SUPERFICIE DA 251 MQ. A 2.500 MQ.**

**MEDIE STRUTTURE FINO A 1500 MQ.** possono essere insediate in tutto il territorio comunale, purché non in contrasto con lo strumento urbanistico, mediante semplice presentazione di SCIA al SUAP.

**MEDIE STRUTTURE SUPERIORE A 1500 MQ** si possono insediare:



nelle aree idonee localizzate dallo strumento urbanistico comunale sulla base delle previsioni del regolamento regionale



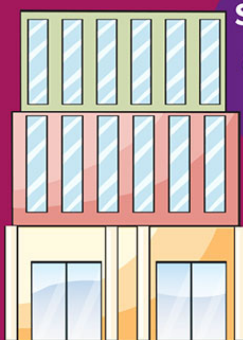
a seguito della verifica da parte del comune della condizione che si tratti di un intervento di recupero e riqualificazione di aree o strutture dismesse o degradate



nei centri storici, nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa, anche attraverso interventi di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale

Per le medie strutture dai 1500 mq ai 2500 mq il comune competente per territorio è tenuto a rilasciare l'autorizzazione amministrativa, una volta accertato il rispetto delle disposizioni urbanistiche e del REGOLAMENTO REGIONALE.

superiore  
ai 2500  
mq



## GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

**SONO GLI ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA SUPERIORE AI 2.500 MQ.**

✂ **All'interno dei centri storici** l'autorizzazione commerciale per le grandi strutture di vendita è rilasciata direttamente dal SUAP del Comune competente per territorio.

📈 **Al di fuori dei centri storici** il rilascio dell'autorizzazione commerciale è subordinato all'esame della relativa domanda da parte di una conferenza di servizi indetta dal SUAP. Alla conferenza partecipano a titolo obbligatorio il comune, la provincia e la Regione; la conferenza delibera a maggioranza con il parere favorevole della Regione.



**CENTRI COMMERCIALI** A seconda della superficie complessiva, possono essere medie o grandi strutture di vendita, costituite da una aggregazione di più esercizi commerciali inseriti in una struttura edilizia a destinazione specifica, che usufruiscono di infrastrutture (es. parcheggio) o spazi di servizio comuni (es. galleria), gestiti unitariamente.



## COSA HA FATTO ASCOM PADOVA PER CONTRASTARE I CENTRI COMMERCIALI ?

Ad ogni nuova ipotesi di apertura di un “centro commerciale” ci viene posta la domanda:

### “Un altro ? Cosa ha fatto e cosa fa Ascom per fermarlo?”

Possiamo tranquillamente rispondere che, a differenza di altri, noi ci siamo sempre stati e in ogni occasione abbiamo fatto il possibile per difendere la rete distributiva dei centri urbani, piccoli e grandi, il territorio, l'ambiente, le piccole imprese di prossimità, la qualità dei servizi e la sicurezza nei centri storici.

Questo non significa che ci siamo aprioristicamente opposti ad un moderno ed equilibrato sviluppo della rete distributiva del territorio, ma che ci siamo sempre confrontati e, laddove necessario, battuti con chi anteponeva interessi privati e adottava scelte politiche e amministrative miopi, dimenticando il bene comune.

Non abbiamo mai rinunciato a fare la nostra parte, consapevoli che le regole vigenti in molti casi non ci hanno aiutato. Nel contesto normativo in cui vengono effettuate le scelte amministrative, **ci siamo sempre impegnati per far rispettare i criteri regolamentari e le procedure a difesa delle imprese da noi rappresentate.**

### ...un po' di storia

La posizione storica di **Confcommercio Ascom Padova** è di **netta contrarietà rispetto all'apertura di nuove grandi strutture di vendita**, siano esse in forma singola o di centro commerciale.

Negli ultimi **vent'anni l'azione di opposizione si è concretizzata sia in azioni di tipo sindacale** (incontri con le amministrazioni comunali, manifestazioni pubbliche di protesta ecc), sia in azioni di tipo legale (ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato).

**Tali azioni sono state realizzate in tutto il territorio provinciale: PADOVA, ABANO TERME, CONSELVE, LIMENA, CITTADELLA, VIGONZA, SAN GIORGIO DELLE PERTICHE, MONSELICE, DUE CARRARE.**

In alcuni casi le azioni svolte hanno avuto successo (ad es. Conselve, Limena, Due Carrare), in altri casi hanno quantomeno ritardato o limitato i danni al territorio, alla sua economia e all'ambiente.

Anche rispetto alle medie strutture di vendita, laddove gli spazi per le scelte amministrative da parte delle competenti amministrazioni comunali sono molto limitati, **ci siamo sempre posti in modo critico e abbiamo avviato un confronto con la Regione Veneto** perché possano essere introdotti dei criteri regolamentari maggiormente restrittivi, che evitino una proliferazione di strutture molto spesso inutili, se non dannose, e consentano, al tempo stesso, alle piccole e medie imprese di sfruttare opportunità di sviluppo adeguate alle richieste del mercato.

